Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

Prot.26/18 S.N.

Roma, 15 gennaio 2018

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
c.a. Signor Direttore, Vice Prefetto Maria De Bartolomeis
00184 ROMA

OGGETTO: **Situazione lavorativa inaccettabile presso la Questura di Catanzaro. Richiesta di invio di una visita ispettiva.**

Condividendone appieno i contenuti, che questa Segreteria Nazionale fa propri, si trasmette l'unita lettera della nostra Segreteria Provinciale di Catanzaro con la quale si denuncia una situazione lavorativa inaccettabile cui sono obbligati i poliziotti della Questura di Catanzaro a causa della condotta del Questore Amalia Di Ruocco.

La S.V. è pregata di volerne evidenziare i contenuti al Signor Capo della Polizia al fine di valutare l'invio di una urgente visita ispettiva presso la Questura in argomento, che di certo consentirà di acclarare quanto denunciato dalla nostra struttura territoriale.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale del COISP
Domenico Pianese

SINDACATO DI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Catanzaro
Piazza S. Caterina
e-mail: catanzaro@coisp.it
Internet: www.coisp.it

COISP · **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

Catanzaro, 30 dicembre 2017

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL CO.I.S.P.
R O M A

Oggetto: Richiesta intervento presso il Capo della Polizia e l'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S. per visita ispettiva presso la Questura di Catanzaro.

La Segreteria Provinciale del Co.I.S.P. di Catanzaro a far data dal 14 novembre 2017 ha dovuto interrompere unilateralmente ogni rapporto di confronto con i vertici della Questura di Catanzaro, rappresentanti dal Questore pro tempore Dr.ssa Amalia DI RUOCCO.

Tale risoluzione sancisce di fatto un fallimento, caratterizzato anche da "colpe" di questa O.S., in quanto le nostre colpe si radicano sui nostri valori che sono improntati da sempre alla chiarezza, al sincero confronto verso l'Amministrazione e, soprattutto, alla ricerca dell'elevazione morale e materiale del poliziotto catanzarese e della sua famiglia.

Abbiamo sbagliato a credere (sic!) che nel Questore Di Ruocco vi fosse una rispondenza di tali valori, fuorviati dall'entusiasmo iniziale che ha caratterizzato la nostra dialettica e comunque consci di avere a che fare con un Funzionario fortemente impegnato h24 nella risoluzione delle problematiche della Questura e delle articolazioni della Polizia di Stato della provincia.

Purtroppo avremmo dovuto essere più smaliziati ed essere più puntuali e incisivi nei momenti in cui chiarezza e sincerità fra i rapporti si intorbidivano.

Ma questo ormai è passato e certamente farà parte del nostro bagaglio sindacale affinché non si ripeta e non si ripercorrano gli stessi errori.

Ci vediamo costretti, oggi, a chiedere alla nostra Segreteria Nazionale un immediato intervento presso il Capo della Polizia e, contestualmente, presso l'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S. affinché venga predisposta una celere ispezione presso la Questura catanzarese e le sue articolazioni.

Vorremmo che Funzionari del Dipartimento, imparziali e dotati di buon senso, scandagliassero l'attività amministrativa dell'importante Ufficio e allargassero la loro analisi sulle relazioni improntate dal Questore Di Ruocco e sui riflessi che la quotidiana azione della stessa generano sui Dirigenti e sul personale della Questura.

Nello specifico vorremmo che si indagasse su:

- I carichi di lavoro degli Uffici, il rapporto esistente fra forza – lavoro e unità assegnate nei distinti ruoli e la reale capacità di assolvere ai compiti assegnati dal Questore. La caratterizzazione del Questore Di Ruocco è quella di accelerare i processi burocratici, di lievitare il disbrigo di una pratica al fine di rendere quella missiva la migliore possibile, di condirla con nuove ineccepibili corollorari e di rivedere fino al paradosso la

grammatica e l'analisi logica. Indaghino i Funzionari Ispettivi quanto tempo viene impiegato per impostare, redigere, collazionare per esempio un'ordinanza di servizio, quanta energia vitale viene trasfusa su carte che sono decuplicate rispetto la precedente gestione e che investono gli organismi più svariati. Indaghino su quante energie vengono sprecate per entrare anche nel merito di questioni che attengono competenze di altri organismi, di altri Enti territoriali su cui entra a gamba tesa l'azione questorile. E indaghino soprattutto su quante persone gravano le incombenze burocratiche che non risparmiano nessuna Divisione e Ufficio della provincia e su quanto questo grava sui Funzionari e sui colleghi.

- Chiediamo che i Funzionari Ispettivi indaghino sulla distribuzione delle ore di straordinario. Ad oggi, certamente dopo l'interruzione dei rapporti, rimaniamo appesi alle promesse del Questore che quando sa di avere a che fare con materie di difficile risoluzione delega il Suo Vicario. Ora sia chiaro, noi non siamo sul libro paga di nessun Funzionario ma non possiamo tacere come nel caso del "numero due" della Questura sussista una forma di vessazione che il Nobiluomo non confermerà mai, ma che si sostanzia in una infinita delega in bianco, senza bancomat. Della serie "veditela tu". Un'azione meramente delegatrice e depistante, tesa a prendere un po' di tempo, a raffreddare la vis sindacale, a proporre fantasie e a traslare i problemi sine die. Tanto di cappello all'azione e al difficile ruolo del Vicario che non vorremo mai mettere in difficoltà, ma allo stato siamo rimasti appesi alle promesse di una rivisitazione delle risorse finanziarie e a nulla più. Chiediamo pertanto azioni finalizzate alla tutela dei colleghi impegnati oltre il previsto orario di servizio, non pagati, cui viene richiesto di assolvere solertemente, senza se e senza ma, i difficoltosi oneri burocratici e al contempo di scappare in Ordine Pubblico o in operazioni di Polizia Giudiziaria altrettanto indifferibili. Risultano ore di lavoro straordinario rese 50, pagate 25 (se ti va bene) e ti saluta il "Basket 3"(se si troveranno i fondi).

- Indaghino i Funzionari Ispettivi sull'utilizzo delle "aggregazioni" del personale, sui trasferimenti di personale della Polizia di Stato e dell' Amministrazione Civile dell'Interno, sulle conseguenze derivanti dalla azione amministratrice questorile assolutamente indifferente alle esigenze prospettate dai Dirigenti e da questa Segreteria Provinciale. E va bene, magari non si può sentire sempre ogni Sindacato sugli spostamenti e sulle collocazioni del personale, ma i Dirigenti. I Capi, su cui grava la responsabilità di Divisioni, a contattato con personale e opinione pubblica, esposti in primis al giudizio della gente e dei dipendenti. A costoro sono negate le minime capacità di confronto, a costoro vengono negate le essenziali capacità funzionali, i fondamentali indirizzi che rientrano nei necessari margini di discrezionalità sia in campo tecnico sia in quello ordinamentale. L'opinione di costoro circa l'assegnazione di Caio o il trasferimento di Tizio è pari allo zero. A costoro vengono sottratte nottetempo

essenziali unità organiche ai propri Uffici in spregio a ogni serena forma di rispetto e di dialettica non solo fra ruoli diversi ma soprattutto fra esseri umani. Si assiste alla aggregazione di personale efficientissimo nel proprio profilo e nella propria Divisione che, per oscuri motivi, viene destinato ad altra articolazione. Nella Divisione in uscita (che chiameremo Divisione A) si crea malessere, si accusa il colpo, si cercano soluzioni per tamponare il deficit. Si assiste allora alla creazione di una struttura parallela. L'aggregato di fatto, nell'articolazione di destinazione (che chiameremo Divisione B), esercita la sua professionalità di sempre facendo quello che sa fare ma in un altro luogo. Si assiste quindi alla creazione di un "Governo Ombra" che determina le linee di indirizzo amministrativo della Divisione A ma esercita nella Divisione B , al servizio diretto del Questore. Risultati: nella Divisone A Dirigente e personale sono delegittimati di fatto nella conduzione amministrativa ma estremamente legittimati nella assunzione delle responsabilità amministrative e nel subire il controllo devastante del Questore. Nella Divisione B Dirigente e personale non godono appieno del contributo lavorativo dell'addetto che comunque deve riferire e lavorare per il solo Questore. Non solo. Oltre al "Governo Ombra" si crea di fatto una piccola "Stasi". Una polizia nella Polizia che opera per esercitare quello a cui tiene di più il Questore di Catanzaro: il controllo. La Divisione A non opera se non in adesione a quanto formulato dalla Divisione B e sotto il controllo spietato e deleterio del Questore. E' normale? E' giusto? E' opportuno? Siamo nella Polizia di Stato targata 2017/2018 o in una Spy Story?

- L'accentramento connaturato alla dimensione operativa del Questore rappresenta pertanto il terreno primario delle forme di umiliazione cui si è costretti ad assistere e sui colleghi e sui Funzionari. Per costoro **verrà inoltrata successiva riservata missiva perché troppo gravi sono le conseguenze sui suoi Funzionari del dileggio e delle offese esercitate nei loro confronti dal Questore.**

- Se per i Funzionari verrà inviata missiva riservata, per il personale possiamo avere ruota libera. Il personale viene continuamente vessato e maltrattato verbalmente, senza distinzione di ruolo e grado, sin dalle prime ore di ogni mattina, soprattutto per chiunque si trovi in servizio nelle adiacenze della porta del Questore ovvero se ne incontri, per sfortuna, il semplice sguardo. L'atteggiamento è nefasto per la serenità di chi opera ed assolutamente in contraddizione con i principi di "familiarita'" più volte espressi e sbandierati e che stanno solo nelle favole o nelle telenovele inventate dal Dirigente Generale di Catanzaro. Il Questore Di Ruocco certamente se chiamata in causa dirà che ha promosso questo, ha fatto quello, ha investito in quella manifestazione o in quell'altra. Ma la verità la indaghino i Funzionari Ispettivi. Vedano, sul campo, qual è il frutto della relazione umana del Questore e le conseguenze sul personale. Certamente, come da migliore tradizione, qualcuno appartenete al "Cerchio

Magico", abbastanza scivoloso a causa della forte salivazione degli appartenenti, dirà che sono tutte cattiverie del COISP. Gettiamo questo guanto di sfida e vediamo se i Funzionari Ispettivi saranno messi in grado di recepire il termometro della reale situazione.

- Indaghino sul clima di "caccia alle streghe" nei vari Uffici, volto a stressare e incalzare i Dirigenti ad un controllo sugli Operatori della Polizia di Stato, come se si dovessero adottare misure di prevenzione per "sorvegliati speciali", tipo pregiudicati. Indaghino sulle incursioni che il Questore effettua negli Uffici degli Operatori, in assenza del personale Dirigente, al fine di effettuare personalmente controlli sui "fogli firma" di quattro disperati la cui unica colpa è quella di essere Poliziotti onesti che lavorano mattina e sera e che magari, presi dalle mille incombenze, si dimenticano di questa insulsa formalità. Episodi significativi, come il ritiro dei "fogli firma" alla Squadra Mobile alle ore 8.10, mentre il 21 dicembre u.s. ritirava alle ore 8.15 il "foglio firma" della Divisione Amministrativa e portato sulla scrivania dell'Ufficio del Questore per far firmare i colleghi che non avevano ancora firmato. Quest'ultimo episodio veniva riscontrato nell'immediatezza, intorno alle ore 8.40, dal nostro Segretario Nazionale Giuseppe Brugnano che interveniva tempestivamente vis a vis presso il Questore Di Ruocco. Il Questore si giustificava che era un modo per dare ai colleghi gli auguri di buon Natale, ma alle ore 12.30 faceva tornare indietro il registro del foglio firma della Divisione Amministrativa vergato in penna rossa con la dicitura "controllo effettuato alle ore 8.10". Riteniamo che siamo all'assurdo, un clima irrespirabile da caserma militare di oltre 100 anni addietro. Altro che auguri di buon Natale!

- Indaghino sulle attività di controllo che il Questore esercita su tutta l'attività amministrativa della Questura con la effettuazione della copia della disposizione impartita e con l'esacerbato, controproducente fine di vedere a che punto stanno le cose,non per costruire insieme, ma per distruggere l'interlocutore, umiliarlo, massacrarlo professionalmente e umanamente. Abbiamo bisogno, come si ha bisogno di bere, che qualcuno ricordi al Questore di Catanzaro che ella è il QUESTORE e non più il Dirigente Gabinetto, Digos, Squadra Mobile, Anticrimine, Pasi ecc. A quegli Uffici sono stati preposti Dirigenti, che non sono marionette o pupi siciliani. Sono Funzionari dello Stato cui è dovuto il massimo rispetto istituzionale e a cui è stato demandato, fra gli altri, il compito di controllare il personale.

- Indaghino sul perdurare di un atteggiamento irresponsabile che non tiene in doverosa considerazione Uffici che giornalmente non riescono a garantire la loro attività ordinaria, dovuta ad una pessima distribuzione del personale e ad una maggiorazione quasi sadica di lavoro e attribuzioni. Lavoro che spesso appare più improntato allo svolgimento di compiti stile "liceo" (che qualcuno si porta a casa) e che è indirizzato più

a scorgere lacune e impreparazioni che a determinare crescita e consapevolezza. Insomma la Questura trasformata in un oscuro collegio dove i colleghi vengono "soffocati" da carichi di lavoro e dove si ci sente ogni giorno di più meri capri espiatori nel momento della ovvia défaillance. Nello specifico, indaghino sulle difficoltà operative della Sezione Antiterrorismo della DIGOS, tale Sezione ha competenze distrettuale sul territorio ed è composta da sole tre (3) unità operative. Tali problematiche, in piena emergenza terrorismo, sono state segnalate ripetutamente al Questore Di Ruocco sia dal COISP sia dal Dirigente della stessa DIGOS ma ogni tipo di segnalazione è rimasta vana, l'attuale Questore di Catanzaro è interessato esclusivamente alla burocratizzazione della nostra Amministrazione. *(*E sulla **burocratizzazione** della Questura, voluta dal Questore Di Ruocco, si era pronunciata qualche mese addietro anche **un'altra Organizzazione Sindacale con una lettera al Capo della Polizia** che alleghiamo alla presente.)*

- Indaghino sull'assoluta mancanza di rispetto di ruoli, qualifiche, anzianità nella dislocazione di uomini e risorse nei continui servizi di Ordine Pubblico.
  Si prenda visione delle continue VELATE MINACCE con ripetute frasi fatte a Funzionari addetti al Gabinetto dall'ormai classico "VI LICENZIO!", oppure, qualche giorno prima del Natale nei corridori della Questura al nostro Segretario Generale Regionale, un secco e squallido "IO PUNGO!".

- Indaghino e prendano visione sui rapporti pessimi con il mondo istituzionale che ha creato un isolamento senza precedenti per la Polizia d Stato nella provincia di Catanzaro, ad iniziare da un rapporto "conflittuale" con il Prefetto di Catanzaro.

In virtù di quanto detto, ma si può riscontrare ben oltre vivendo la Questura di Catanzaro dal vivo con la gestione Di Ruocco, si chiede un immediato intervento della Segreteria Nazionale sul Capo della Polizia e sull'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S. per ripristinare una "normalità" della Polizia di Stato anche a Catanzaro, **anticipando agli Uffici centrali che questo stato di enorme disagio sarà manifestato pubblicamente nei prossimi giorni durante la tradizione "Befana del Poliziotto" che il COISP organizza a Catanzaro, da più lustri, non invitando il Questore Di Ruocco a prenderne parte.**

In attesa di un urgente riscontro, si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Generale Provinciale del Co.I.S.P.
Massimo Arcuri